



**REGIONE PIEMONTE**

**ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 6**

**OGGETTO:**

***Approvazione delle proposte di Schede Progettuali relative agli interventi riferiti all'investimento "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO" (Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "ITALIA DOMANI".***

*L'anno duemilaventidue il giorno sedici del mese di febbraio alle ore 18.00, presso la sede operativa di Casale Monferrato – viale Lungo Po Gramsci n. 10, si è riunito il Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, nelle persone di:*

<b>PRESENTI</b>	<b>ASSENTI</b>
ROBERTO SAINI (Presidente)	
UGO BALDI	
MATILDE CASA	
ALICE CERUTTI (Vice Presidente)	
LIBERO FARINELLI	
LUCA FERRARI	
ANDREA MANDARINO	
LAURA POMPEO	
DANIELE RONCO	

*Partecipa all'adunanza con voto consultivo il Direttore (ad interim) dell'Ente, dott. Daniele Piazza, in qualità di segretario.*

*Assiste alla discussione il dott. Dario Zocco, assistente alla direzione.*

*Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.*

## IL CONSIGLIO

Udita la relazione del Presidente;

considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “ITALIA DOMANI” è un’occasione unica per contribuire al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali globali ed europei con traguardi fissati al 2030 e al 2050 e che, in questa prospettiva, il Ministero della Transizione ecologica MiTE si propone di accelerare l’innovazione e rendere l’Italia leader della transizione ecologica;

preso atto che gli obiettivi generali del MiTE compresi nel suddetto piano nazionale sono:

- rendere l’Italia più resiliente ai cambiamenti climatici;
- rendere il sistema italiano più sostenibile nel lungo termine garantendone la competitività;
- sviluppare una *leadership* internazionale e la conoscenza nelle principali filiere della transizione;
- assicurare una transizione inclusiva ed equa, massimizzando i livelli occupazionali, con particolare riferimento alle donne e ai giovani, contribuendo alla riduzione del divario territoriale;
- aumentare consapevolezza e cultura su sfide e tematiche ambientali;

tenuto conto che, tra le differenti Missioni previste dal PNRR, il MiTE ha previsto la MISSIONE 2 (M2) “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, che si prefigge l’obiettivo di colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d’azione per l’economia circolare varato dall’Unione Europea nel marzo 2020;

visto che la Missione 2 si articola in quattro diverse componenti, tra le quali la Componente 4 “*Tutela del territorio e della risorsa idrica*” che si prefigge di mettere in campo le azioni necessarie per rendere il Paese più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità;

considerato che, tra gli investimenti programmati, è presente quello relativo alla “RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO” (Investimento 3.3), che coinvolge le 4 regioni attraversate dal fiume Po: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto;

dato atto che tale progetto si prefigge l’obiettivo di intervenire per il miglioramento dell’ecosistema fluviale, della navigazione, della sicurezza e della qualità della vita per chi vive in quelle zone o le visita come turista;

tenuto conto che tali obiettivi si concretizzano attraverso la riqualificazione fluviale, la riattivazione e la riapertura di lanche e rami abbandonati, la riduzione dell’artificialità dell’alveo, con l’adeguamento dei “pennelli”, la riforestazione diffusa naturalistica e il contenimento di specie vegetali alloctone invasive;

considerato quindi che si tratta di un’ambiziosa e diffusa azione di rinaturalizzazione lungo tutto il corso del Po, in grado di contribuire al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall’alveo del fiume e dalle sue fasce riparie, riqualificando una superficie complessiva stimata di oltre 1.500 ettari e riattivando lanche e rami abbandonati, per un volume complessivo di materiale da movimentare stimato in 51 milioni di metri cubi;

considerato che tale investimento risulta anche attuativo della strategia e degli obiettivi del Piano d’Area della Fascia fluviale del Po, strumento di pianificazione del Sistema di aree protette localizzate lungo l’asta principale e sui tratti finali dei principali affluenti, che si configura come “Piano per il Parco” ai sensi della legge n. 394/1991 “*Legge quadro sulle aree protette*”;

valutato che l'Ente-Parco, per le proprie competenze istituzionali e per l'esperienza maturata in oltre 30 anni dall'istituzione del Sistema di aree protette della Fascia fluviale del Po, oggi in gran parte confluite nel Parco naturale del Po piemontese, è in grado di contribuire efficacemente all'attuazione concreta dell'investimento programmato sul Po;

preso atto che, **per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riqualificazione ambientale prefissati, è indispensabile poter disporre delle superfici sulle quali realizzare i progetti ed è quindi indispensabile ricondurre al patrimonio pubblico le aree che negli scorsi decenni sono state improvvidamente sdemanializzate**, pena l'impossibilità di attuare quella parte di PNRR, anche in previsione della nascita di contenziosi legali che ostacolerebbero gli investimenti programmati;

considerata altrettanto importante **la necessità un approccio coeso e convinto da parte di tutti i comparti della pubblica amministrazione coinvolti nelle procedure autorizzative dei singoli interventi, affinché nella fase operativa sia possibile contenere al massimo i tempi dell'attività burocratico-amministrativa;**

viste le Schede Progettuali predisposte dall'Ufficio Tecnico dell'Ente-Parco e allegate alla presente per farne parte integrante, che prevedono la rinaturalizzazione complessiva di quasi 2.000 ettari per un importo stimato di circa 80 milioni di euro;

ritenuto opportuno approvare celermente le suddette Schede Progettuali, che si configurano come proposta tecnica da sottoporre al gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdB-Po) e dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), per rispettare il cronoprogramma dettato dal MiTE;

considerato che dal presente atto non discendono spese a carico del bilancio dell'Ente-Parco;

dato atto che è stato espresso il parere favorevole del Direttore, dott. Daniele Piazza, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;

a voti unanimi favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge;

### ***d e l i b e r a***

di approvare le Schede Progettuali predisposte dall'Ufficio Tecnico dell'Ente-Parco e allegate alla presente per farne parte integrante, che si configurano come proposta tecnica da sottoporre al gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdB-Po) e dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), che sta predisponendo il programma di interventi riferiti all'investimento "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO" (Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "ITALIA DOMANI", facendo riferimento alle considerazioni riportate in premessa;

**di evidenziare e riportare alle istituzioni superiori, ai fini dell'effettiva cantierabilità degli interventi, l'esigenza di considerare indispensabile l'acquisto dei terreni interessati dagli investimenti, per la quota parte ricadente su proprietà private;**

**di evidenziare, altresì, la necessità un approccio coeso e convinto da parte di tutti i comparti della pubblica amministrazione coinvolti nelle procedure autorizzative dei singoli interventi, affinché nella fase operativa sia possibile contenere al massimo i tempi dell'attività burocratico-amministrativa;**

di inviare la presente delibera, unitamente alle Schede Progettuali allegate, all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdB-Po), all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e alla Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree

naturali e Settore Tutela delle acque, che hanno preso parte alle riunioni del gruppo di lavoro dedicato all'argomento in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente-Parco, sul sito istituzionale [www.parcopiemontese.it](http://www.parcopiemontese.it).

Allegati:

Elenco riepilogativo delle Schede Progettuali predisposte dall'Ufficio Tecnico dell'Ente-Parco.

Scheda 1 – Po Morto-San Michele.

Scheda 2 – Chivasso.

Scheda 3 – Baraccone (comprendente 3A e 3B).

Scheda 4 – Isola Santa Maria.

Scheda 5 – Fontanetto Po.

Scheda 6 – Ghiaia Grande.

Scheda 7 – Frassineto Po.

Scheda 8 – Valenza.

Scheda 9 – Bassignana.

Scheda 10 – Isola Sant'Antonio.

Letto, confermato e sottoscritto (*con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005*)

**IL PRESIDENTE**  
**ROBERTO SAINI**

**IL FUNZIONARIO**  
**RESPONSABILE**  
**EUGENIO TIMO**

**IL SEGRETARIO**  
**DANIELE PIAZZA**

---

*CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE*

La deliberazione n. **6** è pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente-Parco, sul sito istituzionale [www.parcopopiemontese.it](http://www.parcopopiemontese.it) a far data dal **3 marzo 2022**

**IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO INCARICATO**

*Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005*

Visto in ordine alla regolarità contabile

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**  
**EUGENIO TIMO**

*Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005*

In ordine alla regolarità tecnico-amministrativa si esprime parere favorevole

**IL DIRETTORE *ad interim***  
**DANIELE PIAZZA**

*Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005*

---

Copia conforme all'originale in uso agli atti.

Valenza, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO**

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

---

Diventata esecutiva il **13 marzo 2022**